

Vincenzo Todisco
Ivana Vezzola

La posizione dell'italiano nelle Alte scuole pedagogiche svizzere

Vincenzo Todisco
Ivana Vezzola

La posizione dell'italiano nelle Alte scuole pedagogiche svizzere

Ricerca svolta nell'ambito delle attività del "Centro di didattica della lingua e letteratura italiana (CDLLI)" / Sottoprogetto 4: Didattica del plurilinguismo e dell'italiano L2.

Il CDLLI è un progetto condotto dal Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, dall'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana, dall'Alta scuola pedagogica dei Grigioni (ASPGR) e dall'Istituto universitario federale per la formazione professionale, sede di Lugano

Lettorato: Luigi Menghini

Alta scuola pedagogica dei Grigioni
Coira, 24 agosto 2018

Copyright **ph**GR

Sommario

1. Premessa
 - 1.1 Il progetto CDLLI
 - 1.2 Il sottoprogetto 4
2. Introduzione
3. Dati di partenza
4. Domanda di ricerca / obiettivi
5. Modalità di lavoro
6. Risultati
 - 6.1 Considerazioni generali
 - 6.2 L'offerta dell'italiano nelle 10 ASP menzionate
 - 6.2.1 L'Alta scuola pedagogica dei Grigioni (ASPGR)
 - 6.2.2 Haute école pédagogique du canton de Vaud (HEP_VAUD)
 - 6.2.3 Pädagogische Hochschule Bern (PHBern)
 - 6.2.4 Pädagogische Hochschule Zürich (PHZH)
 - 6.2.5 Pädagogische Hochschule St.Gallen (PHSG)
 - 6.2.6 Pädagogische Hochschule Thurgau (PHTG)
 - 6.2.7 Pädagogische Hochschule Luzern (PHLU)
 - 6.2.8 Pädagogische Hochschule der Fachhochschule Nordwestschweiz (PHFHNW)
 - 6.2.9 Haute École Pédagogique BEJUNE (HEP_BEJUNE)
 - 6.2.10 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)
7. Conclusione

Bibliografia

1. Premessa

1.1 Il progetto CDLLI

La presente ricerca si inserisce all'interno del vasto progetto "Centro di didattica della lingua e della letteratura italiana (CDLLI)", inoltrato dal Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, dall'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana, dall'Alta scuola pedagogica dei Grigioni e dall'Istituto universitario federale per la formazione professionale, sede di Lugano, sulla base della *Proposition de soumission* della Camera delle Alte scuole pedagogiche di swissuniversities del 12 maggio 2014 riguardante il "Développement des compétences scientifiques dans le domaine des didactiques disciplinaires - Sous-projet 1: Développement et mise au point des tâches des centres de didactique disciplinaire".

Il CDLLI si articola in cinque sottoprogetti:

1. Didattica della lingua e della letteratura italiana in contesto italofono.
2. Didattica della lingua italiana quale lingua di scolarizzazione nelle diverse discipline.
3. Didattica della lingua italiana di scolarizzazione come lingua seconda per alloglotti in contesto italofono.
4. Didattica del plurilinguismo e della lingua italiana come lingua straniera.
5. Attività in favore della costituzione di reti e collaborazioni scientifiche, della visibilità e della valorizzazione del CDLLI a favore della lingua e della letteratura italiana e delle attività "trasversali" ai sottoprogetti.

La presente ricerca rientra nel Sottoprogetto 4.

1.2 Il sottoprogetto 4

Inizialmente il Sottoprogetto 4 del CDLLI consisteva in una progettazione e nello svolgimento di una ricerca per catalogare e analizzare i modelli di insegnamento veicolare delle lingue straniere a livello di ASP (formazione di insegnanti) con contestuale descrizione dettagliata dei modelli allo scopo di individuare i riferimenti sui quali costruire una formazione mirata al plurilinguismo basata sulla didattica integrata delle lingue e per delineare con precisione la posizione dell'italiano in tale contesto. Tale ricerca è una priorità soprattutto in ragione del fatto che in questi anni il quadro istituzionale si sta ridefinendo (riforme e nuovi piani di studio) e che per gestire tali cambiamenti sono necessarie figure di formatori e di esperti in grado di padroneggiare più di una lingua nazionale (anche per svolgere lezioni in due lingue contemporaneamente). Una prima tappa di tale ricerca è stata raggiunta con uno studio legato all'insegnamento plurilingue all'interno di un modulo dell'ASPGR (Imhof & Todisco, 2018). Nel frattempo nel Sottoprogetto 4 sono state inserite altre tematiche, l'elaborazione di mezzi didattici, l'analisi qualitativa di biografie d'apprendimento linguistico scolastico e l'organizzazione di incontri pubblici sul tema del plurilinguismo.

Con la presente ricerca si intende tracciare una mappatura possibilmente precisa e dettagliata della posizione che l'italiano assume nell'ambito della formazione delle e degli insegnanti in Svizzera, vale a dire nelle quindici Alte scuole pedagogiche in cui vengono formati i futuri e le future insegnanti.

2. Introduzione

Negli ultimi anni è nato un acceso dibattito attorno alla necessità di sostenere e promuovere l'italiano in Svizzera, in modo particolare al di fuori del suo territorio di riferimento. Si è infatti assistito a una riduzione dell'offerta dell'italiano nei licei e nelle università fuori dalla Svizzera italiana¹. Se per la posizione dell'italiano nei licei e nelle università non mancano i dati che ne attestano il calo², non si disponeva fino ad ora di cifre sulla posizione dell'italiano nelle Alte scuole pedagogiche (ASP), sia per la formazione di insegnanti di scuola dell'infanzia ed elementare che per il secondario I e II.

3. Dati di partenza

Per svolgere la nostra indagine siamo partiti da alcuni rilevamenti non pubblicati ed effettuati nel corso degli ultimi anni attorno alla questione dell'italiano nella formazione delle e degli insegnanti.

Una prima indagine sulla formazione degli insegnanti di italiano in Svizzera è stata svolta ad opera di Sara Giulivi (SUPSI/DFA) e risale all'anno scolastico 2013/14. I dati relativi all'italiano sono stati raccolti in forma di tabella sulla base di informazioni ricevute da esponenti delle singole ASP o università. Si tratta di un documento interno, non datato, privo del nome dell'autrice o di altri autori, nato nell'ambito di un mandato per la realizzazione di un Centro di Didattica dell'Italiano (CDI). Il mandato vedeva coinvolti la Divisione della cultura e degli studi universitari, la Divisione della scuola del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino, l'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI. I dati raccolti da Sara Giulivi, che inizialmente partecipava al progetto CDLLI, hanno fornito i primi riferimenti per la presente ricerca. La tabella contiene dati e informazioni relativi alla formazione delle e dei docenti di italiano L1 e L2, al numero di studenti che tra il 2009 e il 2013 hanno ottenuto l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano L1 e L2, alle formatrici e ai formatori di didattica dell'italiano nelle varie ASP, alla pratica professionale per l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano, al profilo delle e degli studenti futuri insegnanti. La presente ricerca riprende in parte la struttura della tabella compilata da Sara Giulivi e propone cifre e dati aggiornati.

¹ Basti pensare alla soppressione della cattedra di italianistica dell'Università di Neuchâtel nel 2005.

² Per informazioni più dettagliate in merito si può consultare il sito del Forum per l'italiano in Svizzera (<http://www.forumperitalianoinsvizzera.ch>), per le università in modo particolare un intervento di Tatiana Crivelli, professoressa ordinaria di letteratura italiana presso l'Università di Zurigo dal titolo *L'italianistica svizzera: un profilo* (https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/DTCF/ITALIANITA/20170307_Cattedre_italianistica/20170322_Contributo_Crivelli.pdf).

Un'ulteriore mappatura delle lingue straniere nella formazione delle e degli insegnanti si trova in un documento dal titolo *Übersicht Ausbildungsprofile für Fremdsprachen der Pädagogischen Hochschulen in der Schweiz* (Arbeitsgruppe Fremdsprachen siwssuniversities, 2016). In questo documento si presentano i profili delle abilitazioni all'insegnamento delle lingue straniere in tutte le Alte scuole pedagogiche della Svizzera, si specificano le lingue straniere che per ogni istituto possono essere scelte dalle e dagli studenti, si indicano i crediti (ECTS) per la didattica delle singole lingue, si descrivono sinteticamente i contenuti dei vari moduli formativi, si indicano i soggiorni linguistici svolti dalle e dagli studenti e il livello di competenza necessario all'ottenimento dell'abilitazione. Da notare che nel frattempo diverse cose sono cambiate nelle varie ASP e ciò dimostra la difficoltà di tracciare un quadro della situazione che rispecchi le realtà del momento.

Per finire va menzionato il rapporto ESCEAS dell'Alta scuola pedagogica di San Gallo/PHSG (Annen et al., 2017). Si tratta di una ricerca che indaga le possibilità dell'inserimento di elementi curriculari trasversali e plurilingui nella formazione delle e degli insegnanti, questo anche con l'obiettivo di migliorare le condizioni per la scelta dell'italiano, in forte diminuzione negli ultimi anni.

Mancava sino ad ora uno studio che presentasse in modo mirato e dettagliato la posizione che l'italiano L1 e L2 assume nel quadro della formazione delle e degli insegnanti in Svizzera.

Nell'ambito del sottoprogetto 4 del CDLLI sono stati svolti dei lavori preliminari ai quali hanno partecipato, oltre all'autrice e all'autore di questo studio, Sara Giulivi e Daniela Kappler (SUPSI/DFA) e Andreas Imhof (ASPGR). Per mezzo di una griglia che comprendeva diverse categorie di analisi, in una prima fase sono stati raccolti dati e informazioni relativi alla didattica del plurilinguismo, all'uso veicolare delle lingue e alla didattica, rispettivamente all'insegnamento delle lingue in genere nelle 15 Alte scuole pedagogiche della Svizzera. I dati raccolti si sono basati sui piani di studio, sulle direttive delle singole ASP relative alle lingue, sui concetti linguistici e le linee guida. In una seconda fase si è trattato di sistemare e analizzare in modo trasversale il materiale raccolto e di individuare eventuali punti da approfondire e ulteriore materiale da reperire. Per ogni punto tematico è stato redatto un testo di sintesi. I punti tematici erano il diploma bilingue, la didattica disciplinare delle lingue straniere, le certificazioni richieste per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, la didattica del plurilinguismo, i modelli di insegnamento immersivo o di un uso veicolare delle lingue e i soggiorni linguistici con i progetti di scambio. Questa analisi preliminare ha permesso di mettere a fuoco gli aspetti da tenere in considerazione per una mappatura possibilmente esaustiva dell'italiano nelle varie ASP.

4. Domande di ricerca e obiettivi

Le domande che si pongono alla base del presente studio sono le seguenti:

- Qual è l'offerta di formazione in e per l'italiano nelle singole ASP (L1 e L2)?
- Quali ASP prevedono l'italiano, quali no?
- Lì dove l'italiano è previsto, come si presenta l'offerta?
- C'è un uso veicolare dell'italiano? Se sì, secondo quali modalità?

5. Modalità di lavoro

Partendo dall'indagine preliminare, per ottenere la mappatura dell'italiano nelle ASP svizzere abbiamo consultato i siti, i piani di studio, le linee guida e i concetti linguistici di tutte le ASP della Svizzera. Accanto alla raccolta e all'analisi dei documenti, in diversi casi ci siamo rivolti direttamente alle singole ASP. Tramite colloqui personali o richiesta di informazioni abbiamo potuto colmare le lacune che si presentavano dalla consultazione dei documenti e dei siti internet.

La presente mappatura offre una visione d'insieme che rispecchia la situazione attuale. Futuri cambiamenti relativi alla posizione dell'italiano nelle ASP potranno via via essere inseriti nel testo, in modo da avere sempre a disposizione una descrizione possibilmente aggiornata della situazione.

6. Risultati

6.1. Considerazioni generali

La formazione per docenti di italiano prima lingua risp. lingua scolastica (L1) è offerta in 2 delle 15 ASP Svizzere: ASPGR e SUPSI.

La formazione per futuri docenti di italiano lingua straniera (L2) o lingua seconda (LS) è offerta in 10 ASP su 15: PHGR, HEP VAUD, PH BERN, PHZH, PHSG, PHTG, PHLU, PHFHNW, HEP_BEJUNE e SUPSI. All'interno di queste 10 ASP, l'italiano (L2, LS) è offerto prevalentemente nel settore secondario. L'ASPGR è quindi l'unico istituto ad avere l'italiano L2 per la scuola elementare e nella forma del diploma bilingue, mentre la SUPSI/DFA è l'unico ad avere esplicitamente l'italiano come LS. La tabella 1 fornisce una visione d'insieme dell'italiano offerto nelle singole ASP della Svizzera in qualità di L1, L2, LS e in combinazione con il diploma bilingue ai vari livelli: scuola dell'infanzia (SI), scuola elementare (SE), Secondario I e II:

L'italiano nella formazione degli e delle insegnanti (ASP della Svizzera)						
	Livello	L1	L2	Italiano LS (italiano lingua seconda per alloglotti)	Diploma bilingue	Uso veicolare
ASPGR	SI e SE	✓	✓	(✓)	✓	✓
HEP_VAUD	Sec I e II	-	✓		-	✓
PH BERN	Sec I e II	-	✓		-	✓
PHZH	Sec I	-	✓		-	✓
PHSG	Sec I	-	✓		-	✓
PHTG	Sec II	-	✓		-	✓
PHLU	Tutti i livelli	-	✓		-	✓
PHNW	Sec I e II	-	✓		-	✓
HEP_BEJUNE	Sec II	-	✓		-	✓
SUPSI	Tutti i livelli	✓	✓	✓	-	✓

Tab.1 Posizione dell'italiano nelle singole ASP.

Segue in dettaglio la descrizione dell'offerta dell'italiano nelle 10 ASP menzionate.

6.2. L'offerta dell'italiano nelle 10 ASP menzionate

Qui di seguito sono messe in evidenza le alte scuole pedagogiche che offrono l'italiano nella loro formazione. Dapprima vengono chiariti i cicli scolastici in cui viene insegnato l'italiano. Dopo aver precisato a quale livello è offerto l'italiano, vengono brevemente descritti i piani di studio, i moduli offerti per la formazione e le certificazioni linguistiche richieste. In seguito viene presentata l'organizzazione della pratica professionale e quella degli eventuali corsi di competenza linguistica. Infine si chiarisce la durata dei soggiorni linguistici. Se a disposizione, viene elencato il numero di studenti abilitati all'insegnamento dell'italiano negli ultimi cinque anni. Non per tutte le ASP è stato possibile trovare i dati distinti per anno, ma solo i dati complessivi.

Le ASP si susseguono in base alle regioni linguistiche in cui si trovano: trilingue, bilingue e monolingue.

6.2.1. Alta scuola pedagogica dei Grigioni (ASPGR)

Insegnamento dell'italiano nel Canton Grigioni

Il Canton Grigioni è un cantone trilingue con tre tipi di scuola, uno per ogni regione linguistica. Ci sono quindi le scuole in lingua tedesca, italiana e romancia. L'italiano è insegnato come prima L2 dalla 4^a alla 6^a classe elementare e nelle tre classi di scuola media del Cantone. Nei licei l'italiano può essere scelto come materia fondamentale, opzionale o supplementare. La tabella 2 mostra la complessa situazione dell'insegnamento delle lingue nelle scuole dell'obbligo del Canton Grigioni:

		Scuole di lingua tedesca	Scuole di lingua italiana	Scuole di lingua romancia
Scuola elementare	Lingua di scolarizzazione	Tedesco	Italiano	Romancio
	Prima lingua straniera	Italiano 3 ^a – 6 ^a classe. Romancio possibile dalla 1 ^a classe (Ems, Flims, Rhäzüns, Lenzerheide, Bergün).	Tedesco 3 ^a - 6 ^a classe.	Tedesco 3 ^a – 6 ^a classe come materia d'insegnamento, in parte anche come lingua d'insegnamento.
	Seconda lingua straniera	Inglese dalla 5 ^a classe		
Livello secondario I	Lingua di scolarizzazione	Tedesco	Italiano	Romancio (materia e lingua d'insegnamento)
	Prima lingua straniera	Italiano o romancio	Tedesco	Tedesco (materia e lingua d'insegnamento)
	Seconda lingua straniera	Inglese		

Tab.2 L'insegnamento delle lingue nel Canton Grigioni

L'Alta scuola pedagogica dei Grigioni offre una formazione per l'italiano sia come prima lingua (L1) che come lingua straniera (L2) agli insegnanti di scuola dell'infanzia (SI) ed elementare (SE).

Italiano prima lingua (L1)

Sia per la SI che per la SE il piano di studi del 2015

(https://www.phgr.ch/media/143237/200_reglement-rahmenstudienplan-14-teil-1.pdf), nella versione attuale in vigore dal 2016, prevede i seguenti moduli:

- *Lingua e acquisizione del linguaggio* (1° e 2° semestre, 4 ECTS): modulo di linguistica

- *Insegnamento della lingua* (3° e 4° semestre, 4 ECTS) che comprende l'introduzione alla lettura e alla scrittura nonché la letteratura per l'infanzia e l'adolescenza.
- *Usare la lingua e agire con la parola* (6° semestre, 2 ECTS) nel quale si affrontano problematiche didattiche manifestatesi durante la pratica professionale.

Il ciclo di studio SI prevede un ulteriore modulo dal titolo *Lingua, gioco e movimento* (6° semestre, 2 ECTS) nel quale vengono approfonditi i metodi di promozione linguistica e i legami fra lo sviluppo del linguaggio e quello del movimento.

L'italiano L1 è offerto anche all'interno del **diploma bilingue** italiano/tedesco o tedesco/italiano, che abilita all'insegnamento delle due L1 nelle rispettive regioni linguistiche (per l'italiano anche in Ticino).

Le e gli studenti che intendono conseguire un diploma bilingue decidono quale tra le prime lingue è quella dominante e quale invece quella più debole. Le e gli studenti devono, per la lingua più debole, attestare 10 verifiche e entro l'inizio del 3° semestre superare in entrambe le lingue "L'esame linguistico della prima lingua" (o test di inquadramento nella prima lingua). Nel caso in cui questo esame non dovesse essere superato in una delle due lingue, è possibile proseguire gli studi con un indirizzo monolingue (tedesco o italiano).

Nell'ambito del diploma bilingue ambedue le lingue hanno statuto di L1 e L2. Ciò significa che le e gli studenti sono abilitati a insegnare le due lingue sia nelle scuole italofone sia in quelle tedescofone (L1 e L2).

Di regola, per poter ottenere l'abilitazione all'insegnamento della L2, è previsto un soggiorno linguistico di 4 settimane. Per le e gli studenti di madrelingua italiana e per chi intende conseguire un diploma bilingue il soggiorno linguistico non è obbligatorio. Esiste però la possibilità di svolgere uno scambio nell'ambito della collaborazione tra l'ASPGR e la Libera università di Bolzano e in scuole dell'infanzia e elementari della provincia di Bolzano.

Italiano lingua straniera (L2)

L'ASP offre anche una formazione in italiano come prima o seconda lingua straniera (L2).

Il piano di studi per l'indirizzo SE prevede quattro moduli: due di glottodidattica e uno di lingua e cultura. Questi tre moduli sono preceduti da un modulo di base al quale partecipano tutte le e tutti gli studenti:

- Indipendentemente dalla loro prima lingua e dalle rispettive lingue straniere, le e gli studenti seguono all'inizio della loro formazione il modulo dal titolo *Basi del plurilinguismo* (2 ECTS).
- Segue il modulo di glottodidattica in cui si acquisiscono le competenze didattiche per poter insegnare l'italiano L2 nelle scuole elementari della parte tedesca del Canton Grigioni. Si analizzano i mezzi didattici utilizzati per l'insegnamento dell'italiano L2 e si imparano le tecniche per

l'acquisizione del lessico e della grammatica in un'ottica comunicativa e secondo un approccio orientato all'azione e in sintonia con i principi della didattica integrata del plurilinguismo. Un elemento importante del modulo è costituito dall'introduzione all'ambito delle lingue nel Piano di studi 21. Nel modulo si cerca inoltre di permettere alle e agli studenti di fare delle esperienze pratiche mediante dei progetti (per esempio di scambio) che li vedono impegnati per alcune ore nelle classi.

- Nel terzo modulo, dal titolo *Umgang und Handeln mit der Zweitsprache / Usare la lingua e agire con la parola* (2 ECTS), le e gli studenti imparano ad analizzare e a valutare, con riferimento alle basi teoriche, sequenze didattiche concrete, ad usare le sinergie tra le diverse lingue (lingua scolastica, d'origine e seconda risp. straniera) e ad individuare le eventuali difficoltà che possono nascere nella prassi didattica legata alle lingue straniere.

Il quarto modulo, dal titolo *Lingua e cultura* (2 ECTS), corrisponde a una settimana di studio che si svolge a Poschiavo o a Milano e in cui vengono forniti contenuti sia linguistici che culturali. Si analizzano testi letterari e si affrontano tematiche legate all'immigrazione ed all'emigrazione, alla storia, agli usi e ai costumi della Svizzera italiana e dell'Italia, alla società e alla politica. La settimana è arricchita da escursioni, relazioni, cinema, musica, incontri e laboratori.

Per l'indirizzo SI il piano di studi prevede, per l'italiano L2, 2 moduli: *Basi del plurilinguismo* e *Lingua e cultura* (con contenuti simili a quelli sopra descritti, ma incentrati sulla scuola dell'infanzia).

Certificazione linguistica

Per ottenere l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano è necessario presentare entro la fine della formazione una certificazione di competenza linguistica C1 per l'italiano come prima L2 e un B2 per l'italiano come seconda L2.

L'italiano e il plurilinguismo

Il plurilinguismo è una componente fondamentale nella formazione dei futuri docenti presso l'ASPGR. La formazione è improntata su una "didattica integrata del plurilinguismo, orientata all'azione, alle competenze e alla comunicazione concreta" (ASPGR, 2015, p.6). I moduli che hanno come argomento il plurilinguismo vengono organizzati in forma plurilingue. In generale si sta cercando di orientare la formazione verso l'offerta di moduli a carattere immersivo in tutti i settori disciplinari.

Formazione di pratica professionale

La formazione di pratica professionale degli indirizzi di studio SI e SE comprende complessivamente 47 punti ECTS ed è composta da:

- 12 atelier di una giornata durante il 1° semestre da svolgere in gruppo di 4 studenti nella scuola di Roveredo (Mesolcina, Grigionitaliano);

- 2 tirocini di 3 settimane (uno alla fine del 2° semestre: "Situazioni di apprendimento" e uno alla fine del terzo: "Insegnare") da svolgere in coppia. Questi tirocini si svolgono in Valposchiavo, in Bregaglia, in Mesolcina ed eventualmente anche in Ticino;
- un tirocinio di 9 settimane (suddiviso in 2 tappe) più 4 settimane di studio per tutto il 5° semestre: Semestre di pratica professionale, da svolgere individualmente;
- un tirocinio di 3 settimane alla fine del 6° semestre: Tirocinio di diploma, da svolgere individualmente.

Per quanto riguarda la pratica professionale dell'italiano come L2 si cerca di far svolgere un numero di lezioni adeguato di lingua italiana nelle sedi scolastiche di cooperazione di lingua tedesca, italiana o bilingue. Per ottenere l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano come lingua più debole del diploma bilingue è necessario conseguire almeno 7 ECTS all'interno della formazione di pratica professionale.

Corsi di lingua

Ogni anno vengono proposti corsi facoltativi di lingua che aiutano le e gli studenti a raggiungere il livello di competenza B2 e C1 per superare l'esame della corrispondente certificazione linguistica.

Soggiorno linguistico

È necessario svolgere un soggiorno linguistico di almeno 4 settimane per tutte le lingue seconde per le quali si vuole conseguire un'abilitazione.

Numero di abilitazioni

Le e gli studenti abilitati all'insegnamento dell'italiano L1 e L2 negli ultimi 5 anni con il diploma bilingue o nella formazione monolingue:

Diploma bilingue	2013	2014	2015	2016	2017
SI	2	1	5	0	1
SE	15	9	8	5	6

Diploma monolingue (L1)	2013	2014	2015	2016	2017
SI	4	8	0	4	8
SE	0	7	1	9	1

IT L2 ³	2013	2014	2015	2016	2017
SI	7	2	3	3	1
SE	18	9	13	15	8

³ Qui sono indicati solo le e gli studenti che hanno ottenuto l'abilitazione (e la certificazione) e non quelli che hanno seguito i moduli di glottodidattica dell'italiano, che sono di più.

Complessivamente le e gli studenti che seguono la formazione in italiano o frequentano i moduli di italiano L2 sono:

	Totale studenti	Italiano L1	Italiano L2
2013-2016	113	13	36
2014-2017	109	8	30
2015-2018	113	13	33

6.2.2 Haute école pédagogique du Canton de Vaud (HEP_VAUD)

Insegnamento dell'italiano nel Canton Vaud

Nel Canton Vaud l'italiano viene offerto come opzione specifica nella 9^a e 10^a classe della scuola media e come opzione specifica nei licei.

L'Alta scuola pedagogica del Canton Vaud offre una formazione in didattica dell'italiano lingua straniera sia per l'insegnamento del livello secondario I che per l'insegnamento del livello secondario II. In entrambi i percorsi formativi, la didattica dell'italiano si svolge nell'arco di 2 semestri e corrisponde a 12 ECTS. Si propone un approccio integrato della didattica e gli aspetti della didattica e dell'apprendimento comuni a tutte le lingue straniere vengono affrontati in modo trasversale.

Le competenze linguistiche in entrata devono essere certificate da un diploma linguistico di livello C1 riconosciuto internazionalmente.

Italiano lingua straniera livello secondario I

Nella formazione per l'abilitazione all'insegnamento nel livello secondario I la didattica è fortemente orientata alla pratica e al legame stretto con la cultura italiana. Secondo il piano di studi vengono offerti 2 moduli di didattica per l'italiano:

- *Didactique de l'italien S1, semestre autunnale (6 ECTS)*
- *Didactique de l'italien S1, semestre primaverile (6 ECTS)*

Nei due moduli si impara a pianificare delle sequenze didattiche in base ai piani di studio del cantone, a determinare gli obiettivi linguistici in base al QCER e al Portfolio Europeo delle Lingue (PEL), a insegnare il lessico e la grammatica, a far sviluppare negli allievi e nelle allieve le competenze di base: ascoltare, leggere, prendere parte a una conversazione, parlare, scrivere, a integrare i nuovi media nella didattica. Inoltre si imparano gli approcci orientati all'azione e quelli ai contenuti, a valutare gli allievi e le allieve in modo formativo e sommativo e a lavorare con materiali didattici autentici.

Italiano lingua straniera livello secondario II

Per il livello secondario II l'offerta si arricchisce di contenuti legati alla letteratura italiana e alla storia dell'Italia e della Svizzera italiana.

Secondo il piano di studi vengono offerti 2 moduli di didattica per l'italiano:

- *Didactique de l'italien S2, semestre autunnale (6 ECTS)*

- *Didactique de l'italien S2, semestre primaverile (6 ECTS)*

I contenuti di questi due moduli sono simili a quelli sopra descritti ma incentrati sulla scuola di livello secondario II.

Certificazione linguistica

Per il livello secondario I le competenze linguistiche in entrata devono essere certificate da un diploma linguistico di livello C1 riconosciuto internazionalmente.

Per il livello secondario II si deve presentare una certificazione di competenza linguistica C2 prima dell'inizio del 2° semestre. I certificati riconosciuti per l'italiano sono: CILS, PLIDA, Roma Tre, CELI.

Formazione di pratica professionale

Sia per il livello secondario I che II il tirocinio si svolge su tutto l'anno accademico. Ci sono due modalità: accompagnato, nella classe del formatore pratico; in responsabilità, nella propria classe. Il tirocinio è valutato dal formatore di pratica professionale e le visite dei formatori didattici sono formative e riservate ai tirocinanti in responsabilità.

Soggiorno linguistico

Per il livello I è richiesto un soggiorno linguistico di 6 mesi prima dell'inizio della formazione. Si ha la possibilità di dividere il soggiorno in due parti, 12 settimane da svolgere prima dell'inizio della formazione e 12 entro il 4° semestre.

Per accedere invece alla formazione dell'italiano come lingua straniera al livello secondario II si deve aver svolto uno o due soggiorni linguistici in territorio italofono della durata di 6 mesi.

Numero di abilitazioni

Da una decina d'anni a questa parte, sono stati abilitati ogni anno in media una decina di studenti del secondario I e un massimo di quattro del secondario II.

6.2.3 Pädagogische Hochschule Bern (PHBern)

Insegnamento dell'italiano nel Canton Berna.

Nel Canton Berna l'italiano viene offerto come materia opzionale obbligatoria oppure come materia facoltativa nella 8^a e 9^a classe della scuola media e come opzione specifica nei licei.

Italiano lingua straniera livello secondario I

L'Alta scuola pedagogica di Berna offre una formazione per l'italiano lingua straniera alle e ai futuri insegnanti del livello secondario I. La formazione avviene in ambito disciplinare e didattico. Il corso di studi è suddiviso in

moduli, che possono essere costituiti da uno o più corsi e/o seminari. Per l'italiano sono previsti i seguenti moduli:

- *Italienisch: Grundlagen des fachspezifischen Unterrichtens* (1° e 2° semestre, 9 ECTS) incentrato su esercizi per sviluppare le quattro abilità come preparazione al certificato di lingua livello B2. Vengono approfonditi gli aspetti lessicali e grammaticali attraverso una riflessione sulla lingua e si analizza la didattica del plurilinguismo, la struttura dei programmi quadro di insegnamento e i sussidi didattici in uso.
- *Italienisch: Fachspezifisch planen und beurteilen I* (3° e 4° semestre, 9 ECTS). I corsi di questo modulo avviano alla pianificazione di sequenze didattiche sulla base delle quattro abilità e di un approccio orientato all'azione e ai contenuti. Attraverso l'uso di materiale autentico si consolida la competenza linguistica di livello B2 per arrivare poi a quella di livello C1. L'accento è posto sulle abilità di lettura, ascolto e parlato.
- *Italienisch: Fachspezifisch planen und beurteilen II* (5° semestre, 4 ECTS) si concentra sulla pianificazione a lungo termine e sulla valutazione delle competenze nella lingua straniera. La competenza linguistica di livello C1 viene consolidata sempre con l'uso di materiale autentico. L'accento è posto sulle abilità di lettura e scrittura.
- *Italienisch: Ausgewählte Themen des Fachs vertiefen* (7° e 9° semestre, 6 ECTS). L'abilità del parlato viene ulteriormente sviluppata al livello linguistico C1 specifico per la professione in base al progetto Passepartout. A scelta, si approfondiscono aspetti della letteratura, della linguistica applicata, della storia della lingua, e così via. È possibile inoltre concepire progetti interdisciplinari e/o plurilingui.
- *Italienisch: Weiterentwicklung des fachspezifischen Unterrichtens* (7°-9° semestri, 4 ECTS). I corsi di questo modulo si concentrano sui temi attuali delle politiche educative e sui risultati della ricerca in relazione all'insegnamento delle lingue straniere (ad es. eterogeneità, plurilinguismo, politica linguistica). Si elaborano progetti sulla didattica delle lingue straniere in un'ottica interdisciplinare. Si approfondiscono gli aspetti della didattica del plurilinguismo.

Italiano lingua straniera livello secondario II.

L'Alta scuola pedagogica di Berna offre una formazione per l'italiano lingua straniera anche per l'insegnamento del livello secondario II. La formazione avviene in ambito didattico. Si devono frequentare due moduli di didattica dell'italiano lingua straniera, uno nel semestre autunnale e uno in quello estivo. Entrambi i moduli prevedono l'attribuzione di 6 ECTS:

- *Corso di didattica dell'italiano lingua straniera.* L'accento è posto sui contenuti, sugli obiettivi e sulle strategie nella didattica dell'italiano lingua straniera. Si affrontano le diverse forme di valutazione e si analizzano diversi sussidi didattici. Si elaborano e si valutano attività linguistiche e si elaborano diversi approcci didattici a testi letterari e a film. Si sviluppa una strategia integrata delle competenze attraverso compiti comunicativi.

Certificazione linguistica

Per il livello secondario I non è necessario superare una certificazione di lingua italiana riconosciuta a livello C1. Si svolge una certificazione interna. Chi è già in possesso di una certificazione C1 riconosciuta, può farsi esonerare dai seminari e dai rispettivi esami di lingua.

Per il livello secondario II le competenze linguistiche devono essere almeno di livello C1 ma non viene richiesta una certificazione.

Soggiorno linguistico

Per il livello secondario I è richiesto un soggiorno di due mesi in area italoфона (Italia, Svizzera italiana). Talvolta sono possibili degli esoneri, anche parziali, nel caso in cui le e gli studenti abbiano un qualche legame con l'italiano e la sua cultura.

Per accedere alla formazione di livello secondario II è necessario aver già svolto un soggiorno linguistico all'estero, e cioè in Italia, di 6 mesi, di cui quattro certificati da un'istituzione o da un datore di lavoro e due organizzati in modo libero.

Formazione di pratica professionale

Per il livello secondario I la formazione di pratica professionale si articola in quattro tirocini, tra cui uno (il terzo) che comprende un semestre intero presso una scuola media pubblica sul territorio cantonale. È previsto che tra questi quattro tirocini ogni materia venga insegnata almeno due volte. Ciò non è sempre possibile per l'italiano, in quanto materia facoltativa non offerta in ogni scuola.

La formazione di pratica professionale per il livello secondario II si svolge su tutto l'anno accademico ed è composta da:

- 1 tirocinio della durata di 4/5 settimane, *Einführungspraktikum*;
- 1 tirocinio di 6 settimane, *Fachpraktikum*;
- 1 modulo di riflessione, *Reflexion Berufspraxis*.

Numero di abilitazioni

Per il livello secondario I il numero delle abilitazioni per l'italiano si aggira in media tra 4 e i 6 studenti ogni anno.

Per il livello secondario II il numero delle e degli studenti abilitati per l'italiano è stato in media di 6 ogni per anno.

6.2.4 Pädagogische Hochschule Zürich (PHZH)

Insegnamento dell'italiano nel Canton Zurigo

Nel Canton Zurigo l'italiano viene offerto come materia facoltativa nella 9^a classe della scuola media e come opzione specifica nei licei.

Italiano lingua straniera

L'Alta scuola pedagogica di Zurigo offre una formazione per l'italiano lingua straniera per l'insegnamento del livello secondario I. La formazione avviene in tre ambiti: conoscenze disciplinari, didattiche e di competenza linguistica. Per quanto riguarda le conoscenze in ambito disciplinare, durante il primo ciclo di studi le e gli studenti devono frequentare dei moduli presso la facoltà di italianistica dell'università di Zurigo che valgono tutti 2 ECTS: *Linguistica I e II* e *Letteratura I e II*.

Inoltre svolgono ancora 2 moduli di approfondimento linguistico, letterario o culturale, uno all'università e l'altro all'ASPZH.

Riguardo alle conoscenze didattiche, dal 3^o al 6^o semestre è necessario frequentare 3 moduli che valgono tutti 2 ECTS:

- *Didattica I* pone l'accento sia su aspetti e fattori che influenzano l'apprendimento linguistico che sulle direttive formative del Cantone riguardanti la didattica delle lingue straniere nelle scuole di livello secondario. Il modulo fornisce inoltre una panoramica della metodologia e della didattica di base per la lingua italiana e una prima visione del piano di studio per l'italiano e dei manuali.
- *Didattica II* si concentra sulle quattro abilità, sul lessico e sulla grammatica. Si analizzano le metodologie dell'apprendimento delle lingue straniere, si pone l'accento sulla valutazione formativa e sommativa.
- *Didattica III* approfondisce a livello pratico gli aspetti affrontati nel 2^o modulo ponendo l'accento sulla didattica dell'italiano e riflettendo su tematiche come la gestione dell'eterogeneità, la promozione dello studio autonomo e l'uso dei media nella didattica. Si pone inoltre l'accento sulla didattica interdisciplinare.

Oltre a ciò, le e gli studenti devono svolgere un lavoro individuale e sviluppare un progetto di didattica disciplinare dell'italiano lingua straniera (1 ECTS).

Certificazione linguistica

La competenza linguistica in entrata deve essere di livello B2, attestata da un certificato di lingua (PLIDA B2) o da un test di valutazione interno di livello B2. Il raggiungimento del livello B2 deve essere attestato al più tardi entro la fine del 1^o semestre. Le e gli studenti devono frequentare 4 moduli di competenza linguistica (che valgono 1,5 ECTS) per raggiungere la competenza richiesta di uscita, il livello C2. Un 5^o modulo, facoltativo, di preparazione al certificato

PLIDA C2, integra la formazione di competenza della lingua. Ne sono esentati coloro che già al momento dell'iscrizione presentano un certificato di lingua C2. Chi invece possiede un certificato C1 può essere esentato da alcuni moduli di competenza linguistica. Il certificato di lingua livello C2 deve essere presentato entro la fine del 9° semestre.

Soggiorno linguistico

È necessario svolgere un soggiorno linguistico di almeno 3 settimane che permette di ottenere 4 ECTS. Si consiglia di svolgerlo nel 2° o nel 4° semestre. Viene caldamente consigliato di svolgere un semestre Erasmus di mobilità. Vengono riconosciuti soggiorni di 3 settimane (con almeno 20 lezioni di lingua alla settimana o un lavoro a tempo pieno) svolti non più di 2 anni prima dell'inizio della formazione e soggiorni di 3 mesi o 6 mesi che, alle stesse condizioni, non siano stati svolti più di 4 anni prima dell'inizio della formazione.

Formazione di pratica professionale

La formazione di pratica professionale nel 6° semestre comprende il tirocinio *Quartalpraktikum* (2 ECTS) di 7 settimane, divise in 4 (Fase di apprendimento 1, formativa) e in 3 (Fase di apprendimento 2, sommativa) in una scuola secondaria, precedute da 4 settimane di preparazione, interrotte da 2 settimane di bilancio e concluse da un'altra settimana di riflessione, tutte in presenza all'ASPZH. Durante il secondo ciclo di studi le e gli studenti sono tenuti a svolgere uno *Stage professionale* (6 ECTS) organizzato dall'ASPZH in una scuola di territorio linguistico italofono.

Numero di abilitazioni

Le e gli studenti abilitati all'insegnamento dell'italiano L2 negli ultimi 5 anni:

2013	2014	2015	2016	2017
2	2	1	8	3

6.2.5 Pädagogische Hochschule St.Gallen (PHSG)

Insegnamento dell'italiano nel Canton San Gallo

Nel Canton San Gallo l'italiano viene offerto come materia facoltativa nella 9^a classe della scuola media e come opzione specifica nelle scuole medie superiori.

Italiano lingua straniera

Dal 2011 l'Alta scuola pedagogica di San Gallo non propone più una formazione per l'italiano lingua straniera per il livello secondario I. Dal semestre autunnale 2016 offre una nuova formazione, chiamata "Ausbildungsvariante Mehrsprachigkeit" (Annen et al., 2016), tramite la quale è possibile conseguire un diploma di insegnamento per due lingue straniere (a scelta tra l'inglese, il francese e l'italiano) per un totale di 61 ECTS. La formazione avviene in parte

in modo interdisciplinare. Per quanto riguarda le conoscenze in ambito disciplinare e didattico ci sono moduli specifici per l'italiano:

- *Competenza linguistica I e II*
- *Vocabolario di classe I e II*
- *Didattica dell'italiano I e II*
- *Geografia d'Italia*
- *Competenza linguistica III*
- *Letteratura/cultura I e II*

I moduli interdisciplinari sono i seguenti:

- *Einführung in die Fremdsprachendidaktik*
- *Teatro–théâtre–theatre*
- *Kultur und Mobilität*
- *Einführung in die Linguistik*
- *Aktuelles Kulturgesehen*
- *Fachdidaktik II*
- *Mastermodul Fremdsprachendidaktik Teil 1 e 2*

Nell'ambito dello studio di approfondimento bisogna svolgere 2 moduli in studio autonomo:

- *Literaturliste sprachübergreifend* (interdisciplinare)
- *Literaturliste sprachspezifisch* (specifico)

Sono inoltre previsti 2 seminari di approfondimento, denominati *Corso intensivo 1 e 2* e delle settimane di approfondimento:

- *Sprachenübergreifende Vertiefungswoche*
- *Thema 2: La Svizzera italiana*
- *Thema 3: Torino* (interdisciplinare)

I moduli specifici per l'italiano sono in via di sviluppo.

Durante le serate informative si promuove ampiamente la possibilità di accedere di nuovo a una formazione per l'italiano lingua straniera, sperando così di risvegliare l'interesse per questa formazione nelle future e nei futuri studenti.

Certificazione linguistica

Alla fine del 6° semestre bisogna conseguire un certificato di lingua italiana livello C1.

Formazione di pratica professionale

Per la pratica professionale si prevede che l'italiano venga insegnato sia nel tirocinio 2 (3 settimane) che nel tirocinio 3 (6 settimane), entrambi accompagnati e svolti nella classe dell'insegnante di tirocinio.

Soggiorno linguistico

È necessario svolgere un soggiorno linguistico di 12 settimane nel quale si devono frequentare dalle 25 alle 30 lezioni di lingua alla settimana. Il numero delle lezioni si riduce nel caso in cui si svolga un lavoro che permetta di usare quotidianamente la lingua italiana.

6.2.6 Pädagogische Hochschule Thurgau (PHTG)

Insegnamento dell'italiano nel Canton Turgovia

Nel Canton Turgovia l'italiano viene offerto come materia facoltativa nella 9^a classe della scuola media e come opzione specifica nei licei.

Italiano lingua straniera

L'Alta scuola pedagogica di Turgovia offre una formazione per l'italiano lingua straniera ai futuri e alle future docenti del livello secondario II. L'offerta formativa include 2 moduli di didattica dell'italiano lingua straniera, uno di livello base e uno di livello avanzato, ognuno dei quali vale 5 ECTS:

- *Fachdidaktik Italienisch (Basic, semestre autunnale)* pone l'accento sull'analisi di sussidi didattici di diverso tipo e sui piani di studio dei cantoni SG, ZH, TG, GR, AI, AR e dal Baden Württemberg, Land tedesco, dove l'italiano è offerto come terza lingua straniera nei licei. Si analizza la didattica umanistico affettiva, soprattutto per lo svolgimento delle lezioni di letteratura. Inoltre vengono analizzati il QCER e il PEL. Vengono quindi pianificate delle sequenze didattiche e analizzati sia tecniche che metodi per lo sviluppo delle abilità ricettive e produttive. Si approfondiscono inoltre tematiche interculturali e sociolinguistiche.
- *Fachdidaktik Italienisch (Advanced, semestre primaverile)* si concentra sulla valutazione formativa e sommativa con l'analisi di differenti griglie di valutazione; si svolge un'analisi del concetto dell'interlingua nella didattica dell'italiano e dell'evoluzione del PEL in rapporto alla valutazione dell'errore nella pratica didattica. Le e gli studenti analizzano le linee guida della maturità cantonale dei diversi tipi di scuola e gli esami scritti, imparano a sviluppare e a seguire un lavoro di maturità e/o la sua presentazione, conoscono le diverse certificazioni per la lingua italiana.

Certificazione linguistica

Per accedere alla formazione è necessario aver conseguito un certificato di lingua italiana livello C2 (PLIDA, CELI, CILS) e aver già svolto un soggiorno linguistico di almeno 4 mesi (consecutivi) o di almeno 5 mesi (con una sola interruzione).

Formazione di pratica professionale

Per la pratica professionale si devono svolgere due tirocini, uno in un liceo e l'altro in una scuola professionale. Un tirocinio dura di regola 6 settimane. Si devono svolgere 60 ore di lezioni, di cui 30 di insegnamento e almeno 15 di visite o dal proprio docente di pratica professionale o da altri docenti. Le restanti ore sono riservate ai colloqui con il docente di pratica professionale. Ogni tirocinio prevede l'attribuzione di 9 ECTS.

Numero di abilitazioni

Negli ultimi 5 anni le e gli studenti abilitati all'insegnamento dell'italiano sono stati 15.

6.2.7 Pädagogische Hochschule Luzern (PHLU)

Insegnamento dell'italiano nel Canton Lucerna

Nel Canton Lucerna l'italiano viene offerto come materia facoltativa nella 9^a classe della scuola media e come materia opzionale o fondamentale nei licei.

Italiano lingua straniera

L'Alta scuola pedagogica di Lucerna offre l'italiano lingua straniera come studio di specializzazione a studenti di tutti i livelli che abbiano una competenza linguistica di livello B2. Durante la formazione si pone l'accento sullo sviluppo delle diverse abilità linguistiche, così come su conoscenze e competenze legate alla cultura italiana (d'Italia e della Svizzera italiana). Il corso di specializzazione mira a favorire nella e nello studente lo sviluppo di una coscienza plurilingue e pluriculturale ed è diviso in 2 cicli.

Il primo ciclo prevede 5 moduli in blocchi settimanali:

- *Come si dice precisamente?* (1 ECTS) permette di rinfrescare e approfondire le competenze linguistiche;
- *Kultur und Gesellschaft I: die italienischsprachige Schweiz* (2 ECTS), settimana di studio nella Svizzera italiana;
- *Kultur und Gesellschaft II: Italien* (2ECTS), settimana di studio a Roma;
- *Literatur Italiens und der italienischsprachigen Schweiz* (1 ECTS), seminario compatto di approfondimento della letteratura in prosa dal XX al XXI secolo;
- *Linguistik* (1 ECTS), seminario compatto di approfondimento delle variazioni linguistiche dell'Italia e della Svizzera italiana.

Il secondo ciclo prevede due moduli, sempre in forma di blocco settimanale:

- *Italien in Film und Musik des 20. und 21. Jahrhunderts* (2 ECTS) si concentra su come l'Italia viene rappresentata e recepita nei film e nelle canzoni del XX e XXI secolo;
- *Zeitgenössisches Italien: Zwischen Tradition, Mythos und Moderne* (1 ECTS), approfondisce le particolarità dell'Italia moderna e tradizionale.

Non è necessario svolgere né un soggiorno linguistico né attestare un certificato di lingua, questo per coinvolgere un numero maggiore di studenti. Durante questo studio di specializzazione non vengono impartite conoscenze didattiche, di conseguenza non è prevista una formazione di pratica professionale.

Numero di abilitazioni

Questo studio di specializzazione esiste da tre anni e viene frequentato da 15 studenti che al momento non hanno ancora completato la formazione. In futuro non verrà più offerto.

6.2.8 Pädagogische Hochschule der Fachhochschule Nordwestschweiz (PHFHNW)

Insegnamento dell'italiano nella Svizzera nordoccidentale

Nel Canton Argovia l'italiano viene offerto come materia facoltativa nell'8^a e 9^a classe della scuola media e come opzione specifica nei licei. La stessa cosa vale sia per il Canton Basilea che per il Canton Soletta.

L'Alta scuola pedagogica della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale offre una formazione per l'italiano lingua straniera alle future e ai futuri insegnanti del livello secondario I e II.

Italiano lingua straniera

Nel livello secondario I per il sapere disciplinare vengono offerti 8 moduli, 4 per il primo e 4 per il secondo ciclo di studi. Ogni modulo vale 2 ECTS.

Primo ciclo:

- *Sprachkurs Italienisch: Niveau B2-C1* permette di consolidare le competenze linguistiche e la grammatica;
- *Einführung in die italienische Linguistik* tratta i principi della linguistica;
- *Einführung in die Literatur- und Kulturwissenschaft: Analyse narrativer Gattungen* introduce alla letteratura e all'analisi di testi narrativi;
- *Varietäten- und Soziolinguistik* analizza le diverse variazioni linguistiche.

Secondo ciclo:

- *Text- und Pragmalinguistik* permette di acquisire le basi della linguistica testuale e della pragmatica;

- *Vertiefung der Literatur- und Kulturwissenschaft: Analyse poetischer Gattungen* approfondisce la letteratura italiana e analizza testi poetici;
- *Kurzsprachaufenthalt in einer italienischsprachigen Region* è un corso di lingua, organizzato per conto dell'ASPLU in una regione italoфона della durata di 4 settimane;
- *Analyse verschiedener literarischer Gattungen* approfondisce diversi generi letterari, come testi teatrali, fumetti e anche film.

Per la didattica disciplinare vengono offerti 6 moduli, 2 per il primo e 4 per il secondo ciclo, ognuno dei quali vale 2 ECTS.

Primo ciclo:

- *Kommunikative Kompetenzen und Binnendifferenzierung*;
- *Didaktisch-methodische Prinzipien des Italienischunterrichts*.

In questi moduli si analizzano i mezzi didattici e si assimilano le tecniche di acquisizione del lessico e della grammatica in un'ottica comunicativa e secondo un approccio orientato all'azione.

Secondo ciclo:

- *Unterrichtsplanung, Materialien und Einsatz neuer Medien* si focalizza su come progettare la didattica e il materiale didattico, usando anche i nuovi media;
- *Evaluation von kommunikativen Kompetenzen* si concentra sulla valutazione formativa e sommativa delle competenze comunicative;
- *Aufgaben- und Kompetenzorientierung* consente di apprendere a pianificare la didattica orientata ai compiti e alle competenze;
- *Interkulturelle Kompetenzen und Mehrsprachigkeitsdidaktik* si focalizza su tematiche tipiche dell'Italia, sulle competenze interculturali e sul plurilinguismo.

Per terminare la formazione è necessario svolgere 3 lavori individuali, i primi due in forma di tesina scritta e l'ultimo in forma di portfolio ed esame orale.

Questi lavori individuali prevedono l'attribuzione di 3 ECTS:

- *Fachwissenschaft 1A*: approfondimento di tematiche letterarie e culturali in base ai moduli 6 e 8 del sapere disciplinare;
- *Fachwissenschaft 1B*: approfondimento di argomenti di glottodidattica in base al modulo 5 del sapere disciplinare;
- *Fachdidaktik 1A*: esame orale (30 minuti) in base ai moduli 3-6 della didattica disciplinare e presentazione del portfolio personale.

Corsi di lingua

Vengono offerti anche corsi di lingua per la preparazione all'esame di lingua a livello C2, che non prevedono l'attribuzione di crediti formativi.

Certificazione linguistica

La certificazione linguistica C2 deve essere conseguita al più tardi entro la fine della formazione.

Soggiorno linguistico

Viene richiesto un soggiorno linguistico in territorio italofono di 16 settimane.

Oltre al corso di studi detto "integrato" (*integriert*) ne esiste un altro definito "consecutivo" (*konsekutiv*) per studenti che hanno studiato italianistica all'università e possono ottenere l'abilitazione all'insegnamento frequentando solo i moduli di didattica e di pedagogia; il corso di studi *Stufenerweiterung* permette di passare da un'abilitazione per la scuola media a quella per i licei. Infine il corso di studi *Facherweiterung* permette a chi è già in possesso del diploma per la scuola media di ottenere l'abilitazione anche per l'italiano.

Italiano lingua straniera livello secondario II

L'italiano come lingua straniera rientra tra le possibili materie anche nel percorso di studio del livello secondario II. Con il diploma ottenuto è possibile insegnare l'italiano nelle scuole di maturità, specializzate e professionali della Svizzera. Per poter seguire questa formazione è richiesto un certificato di lingua a livello C2. Si frequentano 4 moduli della didattica disciplinare, ognuno dei quali vale 2 ECTS:

- *Grundlagen des Italienischunterrichts* impartisce i concetti e le tecniche basilari della didattica per la lingua italiana;
- *Grammatik- und Wortschatzarbeit, Mehrsprachigkeitsdidaktik* approfondisce il lessico e la grammatica e tratta la valutazione e il plurilinguismo;
- *Lehr- und Lernformen zur Förderung der Lernerautonomie* approfondisce le diverse modalità didattiche di insegnamento;
- *Didaktik der kulturellen und literarischen Kompetenzen* si concentra sulla didattica della letteratura e della cultura italiana.

A questi moduli se ne aggiunge ancora uno, *IAL Fachdidaktisch Italienisch* (2 ECTS), svolto autonomamente e seguito da un esame orale.

Non viene espressamente richiesto di svolgere un soggiorno linguistico.

Formazione di pratica professionale

La formazione di pratica professionale richiede, sia per il livello secondario I che per il livello secondario II, che in ogni tirocinio si insegnino tutte le materie del proprio profilo. È composta da:

- atelier di una giornata per 12 settimane accompagnati da un seminario di base (2 semestri);
- un tirocinio di due giornate per 10 settimane e uno di 3 settimane consecutive in una scuola partner accompagnati da un seminario di

- riflessione e da un tirocinio in cui le e gli studenti si occupano di attività al di fuori delle lezioni in classe (3° e 4° semestre);
- un tirocinio di 8 mezze giornate e un tirocinio di 2 settimane (5° semestre) accompagnati da un seminario di riflessione;
 - un tirocinio di consolidamento diviso in 2 parti, la prima di 2 settimane e la seconda di otto mezze giornate accompagnati da un seminario di consolidamento.

Le e gli studenti devono compilare anche un portfolio. La formazione di pratica professionale permette di ottenere 48 ECTS.

Numero di abilitazioni

Negli ultimi 5 anni per il livello secondario I ci sono state complessivamente 16 iscrizioni alla formazione di italiano. In questo periodo 3 studenti hanno completato la loro formazione di italiano combinata con altre materie per conseguire il diploma d'insegnamento. Ci sono state 4 interruzioni. Le altre e gli altri studenti devono ancora terminare i loro studi.

Negli ultimi 5 anni per il livello secondario II ci sono state complessivamente 12 nuove iscrizioni, con 2 interruzioni. In questo periodo 22 studenti hanno terminato la loro formazione di italiano combinata con un'altra materia.

6.2.9 Haute École Pédagogique BEJUNE (HEP_BEJUNE)

Insegnamento dell'italiano

Nel Canton Berna l'italiano viene offerto come materia opzionale obbligatoria oppure come materia facoltativa nella 8^a e 9^a classe della scuola media e come opzione specifica nei licei.

Nel Canton Giura l'italiano viene offerto come materia opzionale nelle scuole secondarie e come materia opzionale nelle scuole medie superiori.

Nel Canton Neuchâtel l'italiano viene offerto come materia opzionale nelle scuole medie superiori.

Italiano lingua straniera

L'Alta scuola pedagogica di Bejune offre una formazione per l'italiano lingua straniera ai futuri e alle future docenti del livello secondario II. L'offerta formativa include due moduli di didattica dell'italiano lingua straniera, uno svolto nel semestre autunnale e l'altro in quello primaverile. Entrambi i moduli prevedono l'attribuzione di 6 ECTS:

- *Didactique de l'italien et séminaires communs de didactique des langues secondes.* Il modulo si focalizza sull'approccio del QCER nell'insegnamento/apprendimento della lingua italiana. Si sviluppano attività linguistiche e si strutturano sequenze didattiche. Si pone l'accento sullo sviluppo di situazioni di apprendimento reali e autentiche.

Certificazione linguistica

Per poter accedere alla formazione è richiesto un certificato linguistico riconosciuto internazionalmente di livello C1.

Soggiorno linguistico

Non viene richiesto lo svolgimento di un soggiorno linguistico.

Formazione di pratica professionale

La formazione di pratica professionale comprende complessivamente 28 ECTS ed è composta da:

- 2 tirocini di 14 settimane, uno in autunno e l'altro in primavera
- un seminario di riflessione sulla pratica
- 2 atelier a scelta
- un lavoro scritto di ricerca legato all'esperienza fatta nei tirocini

Numero di abilitazioni

Ogni anno si diplomano tra due e quattro studenti.

6.2.10 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

L'offerta formativa per future e futuri docenti di ogni grado scolastico della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana include moduli di didattica dell'italiano lingua prima e lingua straniera.

Italiano prima lingua

Nella formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola elementare sono presenti moduli teorici e seminari applicativi di didattica dell'italiano L1. Tutti i moduli e i seminari sono obbligatori. I seminari sono generalmente tenuti in co-docenza da un didatta della disciplina e da un docente di scienze dell'educazione.

Il piano di studi per la scuola dell'infanzia prevede i seguenti moduli:

- *Italiano I: fondamenti di didattica* (1° semestre, 2 semestri, 8 ECTS) si concentra sul nuovo piano di studio della scuola dell'obbligo, sui principi didattico-metodologici della didattica dell'italiano, sulle teorie dell'apprendimento linguistico e sulla competenza comunicativa; tratta inoltre i principi di linguistica generale e testuale.
- *Lingue e plurilinguismo I* (1° semestre, 1 semestre, 2 ECTS) si concentra sull'autobiografia plurilingue e culturale, sull'autovalutazione delle competenze, sul contesto plurilingue e multiculturale in ambito scolastico; si acquisiscono sia gli approcci plurali alle lingue e alle culture (CARAP, EOLE,) che l'uso del Portfolio delle lingue I e II. L'obiettivo ultimo è quello di considerare le differenze linguistiche e socioculturali nella comunicazione con gli allievi e imparare gli atteggiamenti, le attitudini e le rappresentazioni implicati nella competenza plurilingue.

Il piano di studi per la scuola elementare prevede i seguenti moduli:

- *Italiano I: fondamenti di didattica* (1° semestre, 2 semestri, 8 ECTS), vedi sopra;
- *Lingue e plurilinguismo I:* (1° semestre, 1 semestre, 2 ECTS), vedi sopra
- *Italiano II: la didattica nel I ciclo* (3° semestre, 1 semestre, 5 ECTS), in cui le e gli studenti apprendono gli approcci metodologici e la didattica della lingua scritta e i modelli di acquisizione della lettura e della scrittura per progettare, realizzare e analizzare situazioni didattiche tali da far evolvere le competenze in lettura e scrittura;
- *Italiano III: la didattica nel II ciclo* (3° semestre, 1 semestre, 5 ECTS), in cui le e gli studenti acquisiscono le principali strategie di lettura e comprensione del testo, la didattica e la verifica della comprensione e svolgono una riflessione sulla lingua a partire dai testi e dalla loro revisione;
- *Italiano IV: approfondimenti* (5° semestre, 2 semestri, 2 ECTS) in cui le e gli studenti imparano varie strategie per integrare la didattica delle abilità linguistiche e della riflessione sulla lingua e anche quelle per valutare l'evoluzione delle competenze degli allievi e per applicare metodi di differenziazione.

Il piano di studi per il livello secondario I include, oltre a un modulo di didattica dell'italiano prima lingua, anche un modulo di italiano lingua straniera:

- *Didattica disciplinare - Italiano lingua scolastica* (1°, 2 semestri, 10 ECTS), in cui le e gli studenti si occupano di educazione linguistica nel contesto di una scuola plurilingue e di una società multiculturale, apprendono diversi modelli di didattica della letteratura, le quattro abilità e il loro ruolo nella crescita linguistica dell'allievo e nell'educazione linguistica. Inoltre si occupano della didattica della lettura, della scrittura, delle nuove tecnologie, del concetto di grammatica e del ruolo della grammatica nella riflessione sulla lingua, sempre in un'ottica di educazione interculturale. Vengono anche analizzate la valutazione e la differenziazione come risorse per una didattica della lingua più efficace.
- *Didattica disciplinare - Italiano lingua straniera* (1° semestre, 2 semestri, 10 ECTS), permette di apprendere i fondamenti di linguistica italiana in prospettiva glottodidattica, il linguaggio non verbale, la didattica dell'italiano, le glottotecnologie e la valutazione delle competenze in italiano LS. Inoltre si apprende come valorizzare le lingue e le culture d'origine.

Nel livello secondario II le e i docenti in formazione seguono obbligatoriamente corsi e seminari di lingua e letteratura italiana (L1) tenuti da diversi docenti universitari. Seguono inoltre, ancora obbligatoriamente, alcuni moduli di scienze dell'educazione, tra cui:

- *Italiano lingua di comunicazione nella scuola* (1° semestre, 2 semestri, 2 ECTS) in cui le e gli studenti analizzano l'uso dell'italiano, scritto e parlato, in contesto scolastico, affrontano la sociolinguistica e la pragmatica della lingua italiana con l'obiettivo di poter comunicare in modo chiaro e appropriato nelle diverse varietà e nei diversi contesti legati alla professione di docente.

Nella formazione per il livello secondario I dal 2016/17 viene offerto il curriculum plurilingue che permette di conseguire l'abilitazione per due lingue straniere scelte tra italiano, francese, tedesco e inglese. I moduli di didattica disciplinare corrispondono a quelli descritti in precedenza. A questi si aggiunge un modulo di interculturalità e plurilinguismo (10 ECTS).

Le e gli studenti che seguono una formazione presso la SUPSI sono:

	Ciclo di studio	
	SE/SI	SM/SMS
2013	166	168
2014	173	180
2015	198	193
2016	248	203
2017	281	200

SM: Scuola media; SMS: Scuola media superiore

7. Conclusione

In base ai dati finora raccolti, l'italiano, o come lingua di insegnamento o come lingua insegnata, è presente in 10 delle 15 Alte scuole pedagogiche della Svizzera.

La SUPSI/DFA e l'ASPGR sono gli unici due istituti ad avere l'italiano come L1, la SUPSI per tutti i livelli nonché espressamente anche l'italiano come lingua seconda (italiano per alloglotti).

L'ASPGR è l'unica che nella formazione per insegnanti di scuola elementare e dell'infanzia offre l'italiano sia come lingua prima che straniera e dà anche la possibilità di ottenere un diploma bilingue italiano/tedesco o tedesco/italiano. Ciò è dovuto al fatto che una parte del Cantone è di lingua italiana (il Grigionitaliano con la Valposchiavo, la Mesolcina, la Calanca e la Bregaglia) e nella parte tedesca del Cantone l'italiano viene insegnato dalla 4^a alla 6^a classe elementare.

Le ASP che offrono l'italiano a livello secondario I sono cinque (VD, ZH, SG, NW, BE) e quelle che lo offrono a livello secondario II sono tre (TG, NW e BEJUNE). L'ASP di Lucerna costituisce un'eccezione in quanto offre una formazione di specializzazione per tutti coloro che sono interessati alla lingua italiana, indipendentemente dal livello di formazione. Questa formazione però non permette di ottenere un'abilitazione all'insegnamento della lingua. In questo caso si richiede una competenza della lingua in entrata di livello B2 che non deve però essere comprovata da una certificazione.

L'ASP di San Gallo offre l'italiano solamente se abbinato ad un'altra lingua straniera (francese o inglese). In tutte le altre scuole non esiste una simile regolamentazione per la scelta delle lingue straniere.

I piani di studio delle ASP che offrono una formazione a livello secondario I si caratterizzano per la presenza di moduli di didattica integrata, nei quali viene dato rilievo sia agli approcci orientati all'azione che ad un'ottica comunicativa. Nelle ASP di San Gallo e di Coira sono previsti dei moduli in cui l'insegnamento si svolge in più di una lingua.

Per il livello secondario I e II la maggior parte delle scuole richiede, entro la fine della formazione, una certificazione linguistica di livello C2, tranne l'ASP di San Gallo che la richiede a livello C1. L'ASP di Berna ha sviluppato una certificazione interna C1 per la formazione di livello secondario I.

A livello di abilitazione dell'italiano L2 per la scuola elementare l'ASPGR richiede un C1 per l'italiano prima lingua straniera o un B2 per l'italiano seconda lingua straniera da presentare entro la fine degli studi.

Alla luce di quanto raccolto fino a ora può essere interessante chiedersi per quale motivo cinque alte scuole pedagogiche della Svizzera non offrono l'italiano come L2 nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola pubblica. Ciò può essere legato al fatto che nel sistema scolastico dei cantoni Sciaffusa, Svitto e Zugo, le cui alte scuole pedagogiche offrono cicli di studio solamente per docenti di scuola dell'infanzia ed elementare, a livello primario l'insegnamento dell'italiano non è previsto. Per quanto riguarda il Cantone Friburgo la formazione di future e futuri insegnanti di grado secondario è affidata all'università. Infine l'Alta scuola pedagogica del Vallese non offre l'italiano dal momento che questa formazione è inclusa nei cicli di studio di grado secondario I e II presso l'Alta scuola pedagogica della vicina Losanna.

I soggiorni linguistici richiesti variano molto nella durata: ASPGR 4 settimane, ASPVD 6 mesi, ASPZH almeno tre settimane, ASPSG 3 mesi e ASPNW 4 mesi.

La formazione a livello secondario II è offerta dalle ASP della Svizzera Nordorientale, del Turgovia e di Bejune. I moduli di didattica si differenziano nel numero (4 all'Alta scuola pedagogica della Svizzera Nordorientale, 2 a quelle del Turgovia e di Bejune) e nei contenuti. Solo la prima include la didattica del plurilinguismo, mentre tutte e tre affrontano la didattica dell'italiano in un'ottica comunicativa. Per accedere alla formazione è necessario conseguire una certificazione linguistica livello C1. Solo l'ASP del Turgovia richiede espressamente anche un soggiorno linguistico di almeno 4 mesi.

I corsi di lingua che non prevedono l'attribuzione di crediti formativi vengono offerti solo da due alte scuole pedagogiche (ASPGR e ASPNW). Le ASP di Zurigo, San Gallo e Berna hanno moduli di competenza linguistica all'interno della formazione che permettono di conseguire crediti formativi e le ASP del

Canton Vaud, del Turgovia e di Bejune richiedono una buona competenza linguistica prima dell'inizio degli studi.

Tablelle riassuntive:

	Certificazioni	Soggiorni linguistici	Corsi di lingua
ASPGR	DILI B2/DALI C1 CELI B2/C1 PLIDA B2/C1	4 settimane	Sì, facoltativi
HEP-VAUD	CILS 4 PLIDA C2 C2-cert.it CELI 5	6 mesi, diviso eventualmente in due parti	-
PH BERN	Certificazione interna	2 mesi (in area italofofona) 6 mesi (solo in Italia)	
PHZH	PLIDA C2	3 settimane	Integrati nel curriculum: 4 moduli di competenza linguistica più uno facoltativo di preparazione al certificato PLIDA
PHSG	Non specificato il tipo di certificazione, ma solo il livello, C1	12 settimane	Integrati nel curriculum: tre moduli di competenza linguistica
PHTG	PLIDA C2 CELI 5 CILS 4	4 mesi	-
PHLU	-	-	-
PHNW	Non specificato il tipo di certificazione, ma solo il livello, C2	16 settimane	Sì
HEP BEJUNE	Non specificato il tipo di certificazione, ma solo il livello, C1 o C2	-	-

Tab.3 Certificazioni, soggiorni linguistici ed eventuali corsi di lingua di ogni singola ASP

Nome certificato	Ente certificatore
CELI	Università per Stranieri di Perugia
CILS	Università per Stranieri di Siena
PLIDA	Società Dante Alighieri
cert.it	Università degli studi Roma Tre
DILI / DALI	Accademia Italiana di Lingua (AIL), Firenze

Tab.4 Tabella certificazioni di lingua italiana

Bibliografia

Arbeitsgruppe Fremdsprachen swissuniversities (2016). *Übersicht Ausbildungsprofile für Fremdsprachen der Pädagogischen Hochschulen in der Schweiz.*

<http://www.sprachenunterricht.ch/sites/default/files/Ausbildungsprofile-Fremdsprachen-%C3%9Cbersicht-Juni16.pdf> (Sito consultato il 20.5.2018).

ASPGR (2015). *Concetto linguistico.* <https://www.phgr.ch/media/143335/concetto-linguistico.pdf> (Sito consultato il 20.5.2018).

Annen, M., Bleichenbacher, L., Egli Cuenat, M., Heinzmann, S., Hilbe, R., Hunkeler, R., Kuster, W., Schlauri, M., Sinn, Ch., Tinner, S., Todisco V. & Vezzola, I. (2017). *Entwicklung sprachenübergreifender curricularer Elemente für die Ausbildung von Sprachenlehrpersonen Sek I (ESCEAS). Projektresultate.* St.Gallen: Pädagogische Hochschule St.Gallen.